

ODG

N. 433

Tutela della medicina di genere e dei percorsi integrati della salute femminile in relazione all'ipotesi di scorporo dell'Ospedale Sant'Anna dall'AOU Città della Salute - collegato pdcr 136

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 01/12/2025, MARRO GIULIA 02/12/2025, RAVINALE ALICE 02/12/2025, CONTICELLI NADIA 02/12/2025, PENTENERO GIOVANNA 02/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/12/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 433

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

Collegato alla proposta di deliberazione n. 136 "Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 307-27525 (Individuazione della nuova Azienda Ospedaliera 'Ospedale Infantile Regina Margherita' di Torino.) a seguito di accorpamento del presidio Sant'Anna all'Azienda Ospedaliera Infantile Regina Margherita (O.I.R.M.) e conseguente ridenominazione in "A.O. O.I.R.M. - Sant'Anna"

OGGETTO: Tutela della medicina di genere e dei percorsi integrati della salute femminile in relazione all'ipotesi di scorporo dell'Ospedale Sant'Anna dall'AOU Città della Salute

Premesso che:

- La Giunta regionale ha annunciato la presentazione di una delibera volta ad avviare lo scorporo dell'Ospedale Sant'Anna dall'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.
- Il Sant'Anna rappresenta un presidio di riferimento per la medicina di genere e per la presa in carico multidisciplinare delle patologie femminili, ruolo riconosciuto anche in sede tecnico-scientifica e confermato dalla normativa nazionale (D.Lgs. 3/2018).
- Dal Collegio di Direzione dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e da numerose dichiarazioni degli operatori del settore emergono elementi di criticità che richiedono approfondimento prima di qualunque scorporo operativo:
 - Lo stesso Collegio di Direzione AOU Città della Salute **risulterebbe fortemente diviso** rispetto al parere sullo scorporo;
 - numerosi operatori del settore hanno evidenziato la necessità di **mantenere l'integrazione tra Ostetricia-Ginecologia e le specialità medico-chirurgiche dell'adulto**, in particolare quelle collocate alle Molinette (Oncologia, Cardiologia, Chirurgie specialistiche, Anestesia, Medicina Interna)
 - viene da più parti segnalato che molte pazienti ginecologiche presentano patologie croniche complesse (endometriosi, diabete, patologie autoimmuni, ipertensione,

patologie oncologiche), che richiedono **gestione integrata con i Dipartimenti dell'adulto**, difficilmente replicabile in un'azienda separata;

- sindacati e personalità del mondo sanitario hanno evidenziato il rischio che la scissione comporti **frammentazione dei percorsi clinici, duplicazione di servizi e aumento della complessità organizzativa**, rendendo più difficoltosa l'assistenza in emergenza;
- è stato ricordato che la gestione di emergenze ostetriche (es. emorragie, rotture uterine, complicanze anestesologiche) richiede accesso immediato a strutture e professionalità oggi integrate nella Città della Salute,
- Da quanto emerso mezzo stampa, dalle audizioni nella commissione competente e dai sindacati, risulta che l'attuale fase progettuale non dispone ancora delle condizioni tecnico-amministrative per procedere allo scorporo:
 - viene da più parti riportata l'**assenza di una struttura amministrativa pienamente funzionante**, con carenze di personale, uffici e sistemi necessari alla gestione autonoma dei contratti e degli stipendi;
 - manca una definizione condivisa dell'**ubicazione fisica** del presidio Sant'Anna una volta scorporato, questione sollevata in varie sedi anche rispetto al futuro Parco della Salute;
 - lo stesso scorporo del Regina Margherita presenta criticità ancora aperte, dalla mancanza di figure amministrative stabilmente allocate alla difficoltà di trasferimento dei contratti, indicando che il precedente processo di scorporo **non è ancora completato** e presenta fragilità organizzative significative.

Considerato che:

1. Il Sant'Anna deve essere un polo regionale per la medicina di genere, che richiede integrazione con molteplici discipline dell'adulto; lo scorporo rischia di indebolire questa missione, come evidenziato dai professionisti nei documenti interni dell'AOU.
2. La collaborazione con i presidi Molinette risulta essenziale e strutturale. Il documento tecnico allegato al verbale sottolinea esplicitamente la necessità di "percorsi intrecciati e PDTA condivisi" in ginecologia, ostetricia, oncologia, chirurgia specialistica e anestesia.
3. Lo scorporo senza un apparato amministrativo già operativo rischia di creare discontinuità nei servizi e aggravare la complessità organizzativa, come riconosciuto nella relazione gestionale allegata.
4. La mancanza di una scelta definitiva sulla sede del Sant'Anna scorporato rende impossibile valutare la continuità logistica dei percorsi clinici e delle emergenze, necessaria per la sicurezza delle pazienti e dei neonati.
5. Le criticità ancora aperte nel processo di scorporo del Regina Margherita sollevano dubbi sulla sostenibilità di un ulteriore scorporo senza una piena risoluzione delle fragilità in atto.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale del Piemonte impegna la Giunta regionale:

1. **A soprassedere all'attuazione dello scorporo dell'Ospedale Sant'Anna**, sospendendo ogni avanzamento procedurale fino a quando non saranno chiariti gli elementi critici evidenziati.
2. **A presentare al Consiglio regionale una relazione tecnica completa**, che risponda puntualmente ai seguenti punti:
 - garanzia della multidisciplinarietà e dei percorsi integrati con i presidi Molinette;
 - definizione dell'assetto clinico-organizzativo coerente con la medicina di genere;
 - sostenibilità amministrativa e organizzativa dello scorporo, alla luce delle criticità emerse nella relazione sul Regina Margherita;
 - chiarimento dell'ubicazione fisica del Sant'Anna e delle soluzioni logistiche necessarie per mantenere la continuità delle cure e delle emergenze;
 - valutazione dell'impatto dello scorporo sui PDTA e sulla sicurezza materno-infantile.
3. **A coinvolgere formalmente**, prima di qualsiasi decisione definitiva, i professionisti dell'AOU, le società scientifiche, gli ordini professionali e le rappresentanze delle pazienti, al fine di acquisire un parere integrato sulle conseguenze cliniche e organizzative dello scorporo.
4. **A garantire come obiettivo prioritario** la tutela della medicina di genere, dei percorsi integrati e della sicurezza clinica delle pazienti e dei neonati.

Valentina Cera

Gruppo Alleanza Verdi Sinistra